

Comunicato ai media - Roma 13 novembre 2011

**Per le tre organizzazioni è necessaria una riforma che sposti risorse sul sociale**

**Rete Disarmo, Sbilanciamoci e Tavola della Pace: il ministro della difesa sia una figura super partes e faccia i tagli necessari**

"Il **Ministro della Difesa del Governo che sta per nascere dovrà predisporre un Nuovo modello di difesa che risponda alla nostra politica estera e permetta un forte risparmio di denaro pubblico da destinare alla crescita del Paese**; per questo deve essere **una figura super partes**, quindi sicuramente non un ex-generale". E' quanto chiedono con una **dichiarazione congiunta la Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e la Tavola della Pace**.

"Il Consiglio Supremo di Difesa - dichiara **Massimo Paolicelli**, della Rete Italiana per il Disarmo - - ha invitato più volte il **Governo uscente a razionalizzare e riqualificare la spesa**, tanto che nel 2009 è stata anche costituita una 'Commissione di alta consulenza e studio per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e di sicurezza nazionale' della quale però non si è saputo più nulla. Nel frattempo persistono sovrapposizioni e sprechi con **la contraddizione che siamo il decimo Paese al mondo per spese militari** ed il prossimo anno ci accingiamo a spendere in momento di crisi nera per il Paese oltre 23 miliardi di euro per avere poi Forze Armate sull'orlo dell'inefficienza".

"La prima questione da affrontare - sostiene **Giulio Marcon** coordinatore della campagna **Sbilanciamoci!** - è quella dell'acquisizione di nuovi sistemi d'arma. Siamo sicuri che il nostro Paese abbia bisogno di **131 cacciabombardieri d'attacco, 121 aerei da difesa, utilizzabili anche per l'attacco, 2 portaerei, centinaia di elicotteri e numerosi blindati e carri armati**? Il **primo gesto** che ci aspettiamo dal nuovo Ministro è quello di **rinunciare all'acquisto dei 131 cacciabombardieri F35, permettendo un risparmio di almeno 15 miliardi su 14 anni**".

"L'altro quesito da affrontare - afferma **Flavio Lotti** portavoce della **Tavola della Pace** - è quello riguardante l'effettiva utilità di oltre 180.000 soldati, con una **presenza maggiore di comandanti rispetto ai comandati**, ma con il paradosso di non riuscire poi ad inviare in missione all'estero più di 7.000 militari. E' sempre più evidente che questo sistema è stato voluto per giustificare lo spropositato numero di graduati: oltre 500 generali ed un numero doppio rispetto al necessario di marescialli, senza contare le conseguenze dirette sull'armamento. Bisogna **ridurre drasticamente il numero dei militari**, permettendo agli esuberanti di **transitare, previa specifica formazione, in altre amministrazioni dello Stato**".

"E' evidente - conclude **Francesco Vignarca** coordinatore della Rete Italiana per il Disarmo - che una **cura dimagrante così pesante può essere prescritta solo da una figura che non abbia avuto un coinvolgimento diretto con la struttura** interessata. Snellire il nostro strumento militare, non è solo **necessario ma è anche conveniente**. Infatti come evidenziano ormai numerose ricerche a parità di fondi investiti, si potrebbero creare rispetto alla Difesa e al collegato comparto militare-industriale quasi il **doppio dei posti di lavoro nel settore delle energie rinnovabili e il triplo nel settore dell'educazione**".

In questo momento di crisi e di sacrifici all'orizzonte per tutti (compito che pare il nuovo Governo andrà ad assumersi) le **tre organizzazioni sottolineano come le richieste portate avanti congiuntamente** sul tema della Difesa e delle scelte militari del nostro paese **non dovrebbero stare a cuore solo di chi si impegna da tempo per un percorso di disarmo, ma di tutti i cittadini italiani** a cui non si può far pagare - da soli - una crisi derivante anche dalle scelte sbilanciate (anche in campo di spese militari) degli ultimi anni.

Contatti

Rete Italiana per il Disarmo - Francesco Vignarca - 328.3399267 - [segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org)